

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 1 (1999)
Heft: 5

Artikel: "L'alternativa è l'eliminazione"
Autor: Rentsch, Bernhard / Lenherr, Hans-Peter
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001836>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«L'alternativa è l'eliminazione»

Nella sua qualità di uomo politico e di sportivo attivo, il direttore del dipartimento dell'educazione pubblica del cantone di Sciaffusa si sente chiamato in causa dalla questione sull'insegnamento obbligatorio dell'educazione fisica, divenuta ultimamente di grande attualità. La nuova versione dell'ordinanza, che prevede una notevole flessibilità, a suo avviso è l'unica via per impedire la totale soppressione delle competenze federali previste dalla Costituzione.

Bernhard Rentsch

«I direttori dell'educazione pubblica alla vigilia delle discussioni sulla perequazione finanziaria devono accettare questo compromesso.»



Hans-Peter Lenherr

Hans-Peter Lenherr è avvocato e dal 1992 consigliere di stato del cantone di Sciaffusa (educazione pubblica, militare, protezione civile). È membro della CFS e presidente della Commissione scuola e formazione. Le sue attività sportive comprendono tennis, corsa e ciclismo.
Indirizzo: Dipartimento dell'educazione pubblica, Herrenacker 3, 8201 Sciaffusa.

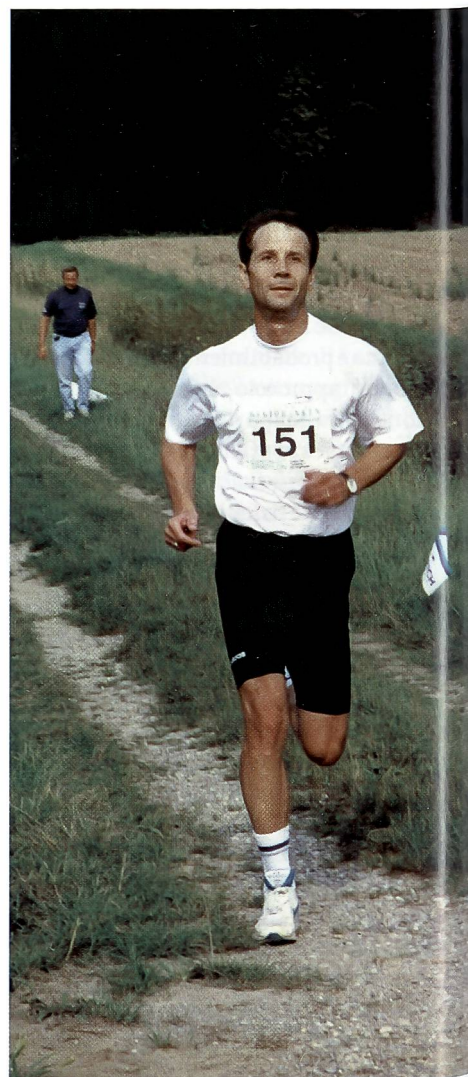
Il consigliere di stato Hans-Peter Lenherr si definisce un uomo che ha bisogno di movimento e appassionato di sport – «se fossi stato meno soggetto a infortuni, molto probabilmente a suo tempo avrei intrapreso una formazione per diventare docente di educazione fisica». Al presidente della Sottocommissione scuola e formazione nell'ambito della Commissione federale dello sport CFS, egli stesso sportivo attivo, accanto all'esperienza politica e alla sensibilità per questo genere di questioni, va senz'altro riconosciuta una notevole competenza in materia. Personalmente ritiene le tre ore obbligatorie giuste ed irrinunciabili, ma riconosce anche la validità delle argomentazioni di chi è di opinione contraria, in particolare quelle che si riferiscono alle sempre maggiori esigenze di risparmio. «La posizione dell'educazione fisica nella scuola rimane comunque buona, e non credo che cambierà poi tanto.» Un dato di fatto incontestabile rimane che l'educazione fisica scolastica è parte integrante di una corretta educazione e di uno sviluppo globale armonico del bambino. «Elementi socialmente rilevanti come convogliare le aggressioni o saper perdere possono essere esercitati ed applicati nella pratica.» Inoltre non si deve tralasciare la funzione di prevenzione dello sport.

Valutazione della situazione a livello politico

La discussione nell'ambito della procedura di consultazione in corso sul pro-

getto di ordinanza sul promovimento della ginnastica e dello sport richiede comunque una corretta valutazione politica della situazione, ritiene il giurista Hans-Peter Lenherr. «La nuova versione, con la sua grande flessibilità, è una controproposta a livello politico alla completa eliminazione delle competenze della Confederazione previste nella costituzione. Il compromesso è quindi sostenibile, perché soltanto così si può trovare una base di discussione comune nell'ambito del dibattito sulla nuova perequazione finanziaria. L'alternativa è l'eliminazione completa della competenza federale, che porterebbe senz'altro a gravi conseguenze per lo sport.»

Ma, la maggiore flessibilità, potrebbe consentire ai cantoni di aggirare le norme, con le relative conseguenze? «La mia previsione è che nella maggior parte dei cantoni non ci saranno praticamente





« La mia previsione è che nella maggior parte dei cantoni non ci saranno praticamente modifiche. »

Foto: messe a disposizione

modifiche, e in ogni caso a livello di scuole medie superiori si introdurranno delle offerte alternative. Certamente non ci si deve attendere uno smantellamento sistematico da parte dei cantoni.» Come sempre, le eccezioni in questo ambito non farebbero che confermare la regola: «d'altra parte ci sono già ora dei cantoni che non rispettano le direttive di legge. Il problema è che la Confederazione non ha dei mezzi di pressione da utilizzare come sanzioni. In altre parole, visto che non ci sono sovvenzioni, non si può minacciare di tagliare i fondi. E solo così si otterrebbe qualcosa. Inoltre, adire le vie legali in questo ambito non porta a risultati apprezzabili.»

Una mossa azzeccata

Con la nuova ordinanza, secondo Hans-Peter Lenherr, non si va contro l'educazione fisica, ma piuttosto si agisce con la tattica giusta: «I direttori dell'educazione pubblica, alla vigilia delle discussioni

sulla perequazione finanziaria devono accettare questo compromesso.» E in questo modo si potrebbe mantenere un privilegio, facendo delle concessioni minime. «Sono convinto che la maggioranza dei miei omologhi è favorevole al compromesso, mentre la forma attuale della competenza della Confederazione non avrebbe alcuna possibilità di riuscita.»

Hans-Peter Lenherr è convinto che la maggioranza dei docenti di educazione fisica non deve preoccuparsi. Secondo lui l'importante è che si mantenga l'elevato livello dell'insegnamento, che rimane la migliore pubblicità per la propria posizione. «Se poi la pressione sulla materia diventa troppo intensa, certamente la lobby degli sportivi insorgerà, e in tal caso la resistenza sarà molto tenace.» Pur confidando in questa nostra forza, però si dovrebbe discutere con argomenti oggettivi – oppure considerando la situazione politica cui si accennava prima.

L'offerta è ottima dal punto di vista qualitativo

Hans-Peter Lenherr è direttore dell'educazione pubblica di un cantone relativamente piccolo, in cui è ancora possibile avere uno sguardo d'insieme sulle attività offerte. «Nel nostro sistema scolastico l'educazione fisica ha un suo posto ben preciso, come mi confermano ad esempio anche i miei stessi figli. Naturalmente tutti i docenti sono confrontati a difficoltà come ad esempio le notevoli differenze esistenti a livello di presupposti fisici, doti naturali e interesse per la materia degli allievi. Secondo me, però riescono bene in questo compito.» Secondo Lenherr un grande vantaggio è costituito dalla nuova collana di manuali. Anche in questo ambito l'educazione fisica è avvantaggiata rispetto ad altre materie. Concludendo, quindi: «Non abbiamo di che lamentarci. Nello sport si fa molto – per fortuna anche nella scuola.»

m